

E' durata pochi minuti la drammatica successione dei fatti in cui hanno perso la vita i due agenti

Nel XXXIII anniversario dell'eccidio

Domani la città ricorda i martiri delle fosse Ardeatine

Una cerimonia dell'ANFIM - Interverranno Argan, Palleschi, Mancini e il ministro Pedini

Il trentesimo anniversario dell'eccidio compiuto dai nazisti alle fosse Ardeatine sarà commemorato domani a Roma. Alle 11,35, in un corteo che sarà seguito da una manifestazione popolare, saranno trucidati il 24 marzo del 1941.

Una manifestazione popolare è stata organizzata per il 24 marzo dall'ANFIM (Associazione famiglie dei martiri) e dall'ANFIM (Associazione nazionale famiglie dei martiri). Il presidente dell'ANFIM, il presidente della Provincia, Massimo, e il presidente nazionale dell'ANFIM, Giordani, faranno una visita di cortesia a un discorso del ministro della Pubblica Istruzione, Carlo Azeglio Ciampi, alla sede della ANFIM. Rappresentanti dell'associazione parteciperanno al corteo che partirà alle 10,30 da piazza del Popolo e si concluderà alle 13,30 in piazza S. Maria in Montesano.

Una manifestazione è stata organizzata anche dalla IV circoscrizione alle 18, in piazza S. Maria in Montesano, con la partecipazione di tutti i partiti politici. Una manifestazione è stata organizzata anche dalla IV circoscrizione alle 18, in piazza S. Maria in Montesano, con la partecipazione di tutti i partiti politici.

In occasione del XXXIII anniversario delle fosse Ardeatine il sindaco di Roma, Carlo Azeglio Ciampi, ha rivolto un appello alla cittadinanza con un manifesto che è stato affisso per le strade. «Roma democratica e antifascista», si legge, «vuole ricordare anche quest'anno il ferreo martirio di tanti eroi oppositori dell'oppressione nazifascista.

«Con il dinamismo che la lotta per la conquista della libertà portò e avrà, dopo il periodo di terrore, la città non ha mai dimenticato i valori morali e politici che sono stati il suo punto di riferimento. A questo punto, ci richiamo ancora oggi, nella volontà di superare l'attuale difficile situazione, e nella riaffermazione di valori che sono il fondamento della nostra costituzione nata dalla resistenza».

Prima la sparatoria sul bus, poi la caccia ai criminali e la tragica morte della guardia

La fuga degli assassini, un uomo e una donna, da piazzale della Radio alla stazione di Trastevere - I due hanno bloccato un'auto di passaggio, ma hanno dovuto rinunciare a servirsene - «Li ho visti entrare di corsa e allontanarsi sui binari» - Nel buio, i colleghi di Angelo Cerrai lo hanno scambiato per uno dei fuggiaschi aprendo subito il fuoco



Il corpo senza vita di Angelo Cerrai, ricoperto pietosamente, sul piazzale della stazione Tiburtina

Era da 3 anni nella polizia

Aveva deciso di entrare nella polizia nel 1974, a 18 anni. Claudio Graziosi, fino ad allora aveva studiato, aveva frequentato qualche anno della scuola serale, poi era passato all'istituto magistrale. La famiglia, quando aveva annunciato l'intenzione di entrare nella PS, aveva approvato la scelta: era ormai in età da servizio militare e i genitori, Ferdinando, di 65 anni, pensionato dello Stato, e la madre Otobrina Gentili, 58, bodoli, alla elementare Oberdan - avevano detto - ricordi una vicina di casa - che era meglio che affrontasse una carriera sicura. Nell'appartamento dei genitori, in via Canobbri, al quartiere Gianicolo, c'era un appartamento, tre camere, tre bagni, tre balconi, tre giardini.

«E' stato impossibile avere un contatto con i familiari di Angelo Cerrai, la guardia zoofila uccisa per un tragico errore. Nel suo appartamento, a Centocelle, non rispondeva, a notte inoltrata, nessuno».

Piazzale della Radio: il bus della linea 27 è fermo in mezzo alla strada. All'interno è avvenuta la prima tragica sparatoria nella quale ha perso la vita l'agente Claudio Graziosi. Un quarto d'ora dopo, attorno alla vettura una piccola folla, decine di auto della polizia (a pochi metri c'è il comando della strada). La zona è illuminata dalla luce blu intermitte delle volanti. Sul fianco destro dell'autobus il primo finestrino dalla porta centrale è infranto; al centro un loro netto, è il colpo che dopo aver ucciso il giovane poliziotto è andato a colpire, contro il muro di un palazzo.



Il finestrino del bus infranto dal colpo che ha ucciso l'agente

Il bimbo, che ha tre anni, è ricoverato in condizioni disperate al S. Filippo Neri

SCONVOLTA GETTA IL FIGLIO DALLA FINESTRA

Il drammatico episodio ieri mattina alla borgata Palmarola - La donna ha compiuto il gesto sotto gli occhi della suocera e delle cognate - «Sono la madonna, l'ho ucciso per punirvi» ha urlato ai familiari - La disperazione del marito che è stato avvertito dell'accaduto mentre lavorava

Orchestrata dalla DC alla Regione

Strumentali polemiche sul piano di sviluppo

Il valore democratico delle consultazioni promosse dalla giunta - E' possibile la discussione sulle scelte ma deve essere rispettata la scadenza del 31 marzo

Il Popolo di ieri riferiva puntualmente di un presunto orientamento della giunta regionale e dei partiti che a sostegno di non voler procedere ad una adeguata discussione tra le forze politiche e ad un'adeguato approfondimento negli ambienti istituzionali del piano di sviluppo, non si sono presentati al tavolo di consultazione. Il presidente della giunta, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la giunta ha una chiara linea politica e che la discussione deve essere rispettata.

Il presidente della giunta, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la giunta ha una chiara linea politica e che la discussione deve essere rispettata.



Il piccolo Agostino Fedeli al San Filippo Neri

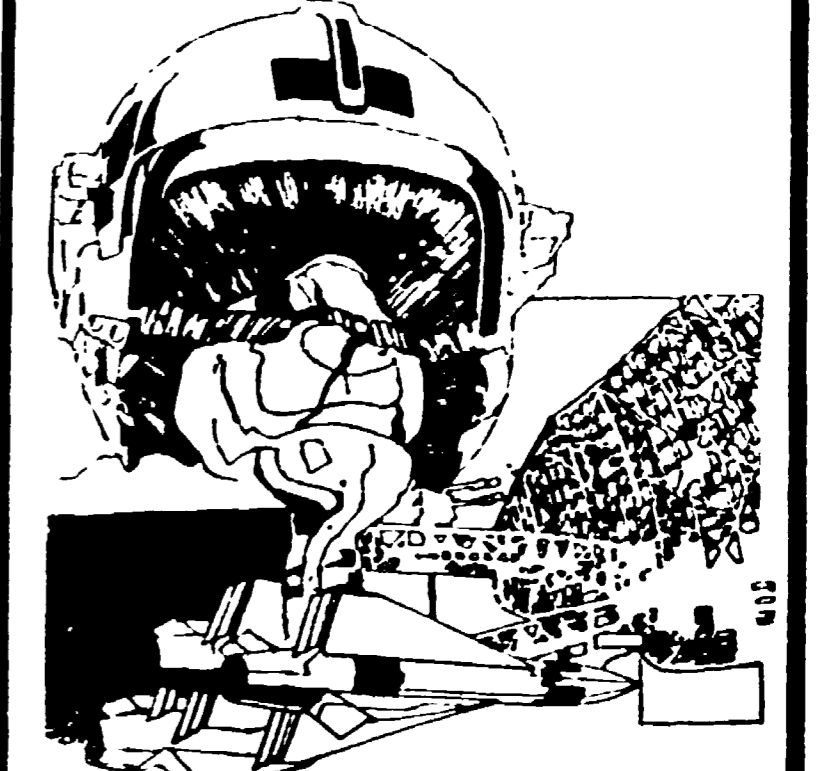
Ha gettato il figlioletto di tre anni dalla finestra, sotto lo sguardo atterrito della suocera e delle cognate. Subito dopo è scesa in strada e si è seduta sul marciapiede, a poche decine di metri di distanza dal corpo esanime del bambino. Il bambino vittima della drammatica vicenda, Agostino Fedeli, di 3 anni, era ricoverato in condizioni disperate al San Filippo Neri, in una frazione della borgata Palmarola, una delle tante che sorgono ai margini della via Cassia, si chiama Innocenza Frisani e ha 40 anni. Da ieri mattina è rinchiusa nel carcere di Rebibbia sotto l'accusa di tentato omicidio ma, quasi certamente, sarà scarcerata nelle prossime ore in una clinica, o direttamente all'ospedale psichiatrico. Nella sua casa è rimasto soltanto il marito, Ferdinando Fedeli di 43 anni, rappresentante di una ditta di laterizi che ogni mattina parte presto con il suo furgone per compiere il giro di numerosi negozi della città.

Per tutto questo periodo la vita della famiglia non ha avuto scosse, i disturbi di carattere nervoso di cui Innocenza aveva sofferto durante l'adolescenza non erano più manifesti, almeno nelle forme più patologiche. Ultimamente però la donna aveva avuto nuove crisi depressive, lamentandosi delle sue assenze dal marito e della difficoltà incontrata nel lavoro. Era per questi motivi che, pochi giorni prima, prima di uscire di casa, Ferdinando Fedeli accompagnava la moglie e il figlioletto da una visita al medico. L'ultima volta che Innocenza era stata vista ad Innocenza e al parco

il partito

COMITATO PROVINCIALE - AN (1977) - 15 (Rozzi), 16 (Rozzi), 17 (Rozzi), 18 (Rozzi), 19 (Rozzi), 20 (Rozzi), 21 (Rozzi), 22 (Rozzi), 23 (Rozzi), 24 (Rozzi), 25 (Rozzi), 26 (Rozzi), 27 (Rozzi), 28 (Rozzi), 29 (Rozzi), 30 (Rozzi), 31 (Rozzi), 32 (Rozzi), 33 (Rozzi), 34 (Rozzi), 35 (Rozzi), 36 (Rozzi), 37 (Rozzi), 38 (Rozzi), 39 (Rozzi), 40 (Rozzi), 41 (Rozzi), 42 (Rozzi), 43 (Rozzi), 44 (Rozzi), 45 (Rozzi), 46 (Rozzi), 47 (Rozzi), 48 (Rozzi), 49 (Rozzi), 50 (Rozzi), 51 (Rozzi), 52 (Rozzi), 53 (Rozzi), 54 (Rozzi), 55 (Rozzi), 56 (Rozzi), 57 (Rozzi), 58 (Rozzi), 59 (Rozzi), 60 (Rozzi), 61 (Rozzi), 62 (Rozzi), 63 (Rozzi), 64 (Rozzi), 65 (Rozzi), 66 (Rozzi), 67 (Rozzi), 68 (Rozzi), 69 (Rozzi), 70 (Rozzi), 71 (Rozzi), 72 (Rozzi), 73 (Rozzi), 74 (Rozzi), 75 (Rozzi), 76 (Rozzi), 77 (Rozzi), 78 (Rozzi), 79 (Rozzi), 80 (Rozzi), 81 (Rozzi), 82 (Rozzi), 83 (Rozzi), 84 (Rozzi), 85 (Rozzi), 86 (Rozzi), 87 (Rozzi), 88 (Rozzi), 89 (Rozzi), 90 (Rozzi), 91 (Rozzi), 92 (Rozzi), 93 (Rozzi), 94 (Rozzi), 95 (Rozzi), 96 (Rozzi), 97 (Rozzi), 98 (Rozzi), 99 (Rozzi), 100 (Rozzi).

VISITATE LA 24' RASSEGNA INT. ELETTRONICA NUCLEARE E AEROSPAZIALE 23 MARZO - 3 APRILE ROMA - EUR - PALAZZO DEI CONGRESSI



OGGI ore 10.30 INAUGURAZIONE Orario Mostra 10.30-20 (continuato)

«Operazione pulizia» a Casal Bertone

Da ieri il decentramento della nettezza urbana è qualcosa di più d'una parola. La V circoscrizione è stata la prima ad utilizzare il trasferimento delle competenze da un'Amministrazione capofila per dare il via, con nuovi mezzi, all'operazione «strada pulita». I cittadini di Casal Bertone non hanno così potuto accorgersi che il decentramento della nettezza urbana non è soltanto una formula.



La spazzatrice meccanica al lavoro a Casal Bertone

Termini a difesa per 18 giovani arrestati durante il «sabato nero»

Il «sabato nero» è stato un periodo di scontri e polemiche che ha coinvolto 18 giovani arrestati durante il «sabato nero». I termini a difesa sono stati fissati per il 31 marzo.

Agostino Bagnato

LAVORATORI! 8% DI SCONTO IN PIU' ALTRE GLI SCONTI USUALI da SONDRIO GOMME S.A.S. FRATELLI COLOMBI Roma - Via Collatina, 3 - T. 250.401